

$$E=MC^2$$

In copertina:
Energy explosion
di Vito Basile

iArt Edizioni
prima edizione agosto 2012

$$E=mc^2$$

La luce, in presenza di campi gravitazionali, smette di procedere in linea retta e viene deviata lungo curvature spaziali fino a compiere complete rivoluzioni sul proprio asse. Una delle osservazioni base, questa, della Teoria della Relatività di Einstein che, attraverso una penetrante analisi dei concetti di spazio e di tempo, giungerà alla conclusione dell'equivalenza generale tra massa ed energia.

In uno spaziotempo curvo, la luce proveniente da un oggetto verrà percepita come modificata, stravolta, le direttive si complicheranno e le immagini verranno moltiplicate all'infinito. La realtà, dunque, tanto nel macrocosmo quanto nel microcosmo, verrà alterata, la "lente" gravitazionale produrrà effetti di distorsione e capovolgimento, smagliature dimensionali e inversioni ottiche.

Riflettendo su tali teorie scientifiche, parallelamente all'estetica e alle ragioni compositive dell'arte contemporanea, nasce l'idea di una mostra che si occupi delle leggi e dei principi che generano le forme.

Se scientificamente i rapporti tra la realtà dell'oggetto e la percezione visiva sono la risultante di elementi contingenti, dati dalla casualità del Caos e dalla liquidità della materia, allora l'universo – o, meglio, il "multiverso", dalla luce delle infinite possibilità di moltiplicazione e proiezione dell'immagine – sarà già, di per sé, momento artistico, luogo fisico entro il quale la teoria si fa prassi.

Gli artisti invitati a partecipare a questa mostra, pure percorrendo il medesimo sentiero di ricerca, giungono a conclusioni e a risultati formali assolutamente difforni ed eterogenei: come non esiste una sola teoria che ci consegni le dimensioni finite dello spazio tempo e fotografi la forma del reale nel superamento della geometria euclidea, così ogni punto di vista, ogni visualizzazione artistica conserva intatta una propria essenza strutturale, una propria originale visione del mondo.

Non c'è frattura tra l'oggetto e la sua percezione – sia essa visiva o estetica -: il patto di fiducia tra immagine reale e rappresentazione viene sciolto ancora prima dell'inizio del procedimento artistico.

L'operazione avviene nel raggio di competenza del possibile e dell'ipotetico, i rapporti di coincidenze formali saranno tanto più sani e giusti, quanto più lontani e contraddittori: l'alterazione e lo stravolgimento non saranno, allora, soltanto visivi, ma anche concettuali e – in scala proporzionale – filosofici.

Concepire le attrazioni magnetiche e le smagliature spaziotemporali muta il nostro modo di pensare la realtà circostante, tanto quanto l'arte trasforma la nostra percezione dei rapporti tra forma e oggetto, tra identità e illusione.

Se la relatività è idea d'assoluto, la sola certezza è il dubbio di ogni idea.

ANDREA CLEMENTI

Sin da piccolo ho coltivato la passione per gli insetti, i rettili, gli animali in genere e il mondo naturale in cui questi vivono le loro vite! Ricordo, che per gioco mi divertivo a girare per il giardino, alzando pietre, vasi, e qualsiasi oggetto immaginavo potesse celare un mondo in apparenza invisibile, popolato da ogni genere di essere vivente che avesse la capacità di muoversi. Una volta scovati i piccoli abitanti, li riponevo in barattoli di vetro, dopo aver accuratamente forato il tappo per far passare l'aria e aver ricreato all'interno del piccolo contenitore, un piccolo habitat in cui farli vivere. Il tempo è passato, le pietre a volte le alzo ancora alla ricerca di qualche animaletto, ma non ho più la tendenza a racchiudere esseri viventi all'interno di piccole prigioni di vetro dove poi trovano la morte; preferisco ammirare queste piccole creature mentre sono libere nel loro habitat naturale. La natura come si può immaginare, è il bacino da cui traggio la mia forza e la mia ispirazione; ammiro da sempre la perfezione e le proporzioni delle forme, la sinuosità delle linee, i pieni e i vuoti, i colori, la luce e l'ombra e non per ultimi gli animali che si muovono tra questi fattori. Amo proprio confrontarmi con la sinergia tra questi elementi, la loro perfezione mi spinge a mettermi in gioco per vedere fino a che punto riesco ad avvicinarmi ad essi. Dal 2008 ho trovato la corda! Ho scelto questo materiale per poter progredire nella mia ricerca artistica, perché ritengo sia un materiale con delle limitazioni, quali: l'incapacità di auto sorreggersi, il fatto che sia relativamente plastica e malleabile; in più, per creare delle forme e dei volumi, la corda ha bisogno di essere sempre intrecciata e bloccata saldamente. Questi fattori messi a confronto con la perfezione della natura, sono il connubio perfetto che stimola il mio spirito a ricercare soluzioni tecniche e intrecci sempre nuovi, volti alla realizzazione e rappresentazione del mondo in cui dimoro e dei soggetti che in esso regnano. Lo stravolgimento percettivo si manifesta entro i limiti di uno scarto dimensionale, un ribaltamento di gerarchia tra individuo e oggetto.

Andrea Clementi

Andrea Clementi costruisce un universo zoomorfo popolato da visualizzazioni di animali ultradimensionati: l'estensione e la dilatazione dell'immagine procedono parallelamente a un senso di finitezza e debolezza umana, in una sorta di capovolgimento – tanto filosofico, quanto oggettivo – della visione copernicana. (...) L'osservatore risulta sopraffatto, assorbito all'interno di un mondo fantastico in cui si sente parte infinitesimale di un tutto che lo sovrasta. (...)

Lo scultore ci restituisce così l'incertezza scabra della sfera umana, una realtà aumentata in cui l'ipotesi di smarrimento sia direttamente proporzionale alla invariabile moltiplicazione della forma.

Alberto Gross

Sito web: www.andrea-CLEM.com

Mail: andreaclem@alice.it



L'eterno guerriero
scultura in bronzo
2009



L'eterna vagabonda
scultura in corda,ferro,spago e alluminio ramato
2010



Per la vita...l'amore...la morte
scultura in canapa, corda catramata, filo di ferro, spago, pietra e plexiglass
2010

GIAN LUCA GALAVOTTI

Modenese di nascita, classe 1967, dipinge fin da bambino con curiosità, passione, per voler imprimere un pensiero su una tela che diventa, come vedremo, espressione reale e realistica di un mondo che lo circonda e che coinvolge lo spettatore in sensazioni semplici, primordiali, a tratti sorprendenti. Autodidatta inizia a dipingere all'età di 12 anni la sua opera numero 0 "Paperino". Le sue prime realizzazioni sono l'inizio di una crescita costante verso le attuali. Il "lusso" della gavetta sembra oramai, ai giorni nostri in ambito artistico (cinema,musica,teatro,...) uno smacco dal quale spogliarsi velocemente quasi il nostro passato possa affondare il talento di oggi. Invece Galavotti lavora su quel passato, lo elabora, lo raffina e lo colora con tonalità uniche e immediatamente riconoscibili.

Da cosa nasce cosa. Il regalo di una valigetta con colori ad olio ed è stato come donare foglio e calamaio a Brecht, un palco della fredda Parigi alla Piaf o un'ispirazione a Ungaretti. Non a caso cito questi tre mostri sacri non per enfatizzare il Galavotti come artista ma come persona. La drammaticità è anche frutto di alcune opere che non appaiono di certo tali, ma che ne contengono necessariamente la forza. Vi è un periodo di buio o per meglio dire di sospensione che spazia dal 2000 al 2004 quando l'artista rifiuta la pittura, se ne dimentica non per l'insuccesso, non per pigrizia ma, a mio avviso, per paura. Certo, il talento a volte spaventa, ha fatto tremare anche i più grandi. L'emozione e la paura di doversi misurare, di doversi scontrare con un mondo che poco ci appartiene.

Nel 2004, Galavotti riprende l'attività grazie ad una commissione. E nasce così "nuvole blu". Colori forti, questa tela rappresenta una vera esplosione, una nascita, un movimento agli occhi dell'osservatore che diventa forza pura. La forza semplice del talento.

Sito web: www.chicchiderba.com

Mail: galavottigianluca@hotmail.com



Sudomo
olio su tela
2012



Formigine
olio su tela
2011



Sedico
olio su tela
2012

LUCIANO IANNUCCI

Iannucci Luciano nasce a Ravenna il 2-8-55, conseguendo prima la maturità classica e successivamente laureandosi in Medicina.

Inizia ad interessarsi alla scultura circa 15 anni fa come autodidatta, realizzando all'inizio opere in legno, materiale più facile da lavorare. Successivamente si è dedicato ad assemblaggi con materiali di recupero, producendo opere di medie-grandi dimensioni per interni ed esterni.

Nel 2010 inizia il suo percorso espositivo con la collettiva "IN Opera" presso il museo Buonaccorsi di Macerata e sempre nello stesso anno esponendo con una personale presso la Galleria "Puccini" di Ancona. Il 2011 si dimostra un anno molto interessante per Iannucci dove viene chiamato a partecipare a diverse collettive nazionali come "110 Lode" promossa dalla associazione "Liberarte" (PN) e la "300/2" presso il complesso museale San Benedetto di Fabriano (AN), passando perfino da Parigi con Galerie Thuillier per la mostra "Creazioni". Non soddisfatto viene premiato XVIII Premio di scultura "Edgardo Mannucci" di Arcevia (AN) e alla Biennale Internazionale di Chianciano (SI). Infine la svolta, nel 2012 Luciano Iannucci è protagonista con le sue opere a Londra, Torino, Palermo, Treviso, Bologna, senza trascurare le importanti partecipazioni alla Biennale Internazionale Asolo, al 5° Festival Internazionale dell'Arte di Roma, palazzo del Vicariato Maffei-Marescotti ed infine a "Spoleto Art Festival", dove sarà uno dei premiati. Il suo lavoro è stato recensito dal Critico Paolo Levi, definendolo "un acuto alchimista di forme, capace di restituire il senso della nostra contemporaneità in forma d'arte compiuta.

Sito web: www.medicinacomplementare.com

Mail: luciaian2000@virgilio.it



Arlecchino
Scultura in ferro
2009



Una giornata al mare
Scultura in ferro
2009



Cerca l'acqua
Scultura in plastica
2008

MARCELLO MONTORO

Pittura relativa, una contraddizione in termini, perché se è vero che l'arte pittorica è tutta una somma di elementi che contribuiscono a creare la possibilità di esprimere le emozioni e i sentimenti umani, è anche comunemente accettato che essa svolga se stessa su una superficie che fisicamente ne limita e delimita lo spazio. La pittura relativa di Montoro ha ribaltato questo concetto, dando uno scossone ai limiti della pittura stessa.

Ricerca di nuovi canoni e desiderio di libertà dagli schemi, senza però tradire la grande tradizione del dipinto e il background filosofico che sta alla base della tradizione classica.

Se la pittura di Escher era il futuro, quella di Montoro è il presente, ora e qui, come fonte e nascita di una nuova avanguardia che con coraggio afferma la propria identità.

La suggestione spaziale di queste opere è superata dal movimento che la genialità dell'artista consente, l'immagine che risulta dal movimento delle tessere che compongono il dipinto ha infinite possibilità, e ciò che ne risulta è la proiezione del nostro io che interagisce con l'immagine pittorica.

Gioco, analisi psicoanalitica, matematica degli elementi, è un mondo vicino eppure lontano, ma possibile e a portata di mano con tutte le sue realtà possibili. Il dipinto rappresenta un sistema chiuso, perfetto nella bellezza che contraddistingue tutte le opere di Montoro, ma ti invita e ti sfida a superare lo spazio e la sua logica, una struttura infinita, la sua originalità la troviamo nei tasselli che hanno il fascino di un codice numerico, le "monadi" che lo compongono, a differenza di quelle di Leibniz, non sono impazzite, ma contengono una loro antica saggezza.

Fiorella Sales

Sito web: www.marcellomontoro.com

Mail: marcellomontoro@libero.it



Pig
Olio su tavola
2012



Victoria
Olio su tela
2012



Victoria
Olio su tela
2012

MARIA PIA CONTENUTO

L'escalation pittorica di Maria Pia Contento si consuma nella ricerca di un contenuto purificato o spogliato dalle tante tentazioni manieristiche. La cinghia di trasmissione della Contento è data da una personale ricerca del nudo femminile, ricerca non prefissata in coniatore che hanno come canone il bello personificato nelle forme. Ma l'orientamento è volto ad un'attenta tendenza di linee, di volumi che occupano, fanno propri e detronizzano lo spazio circostante.

In questa sostanza di composizione della figura si muove anche la presentissima materia di impasti; abbiamo un'abbondanza di grigi che lievitano in profondità, di bianchi splendenti e scivolosi che appaiono a ciuffi, come il gioco nell'increspatura delle onde. Certo Maria Pia Contento non si è mai prefissata di cercare il "bello codificato" ma ha tirato convinta verso un'architettura figurata di personaggi scabrosi per definire una storia psicologica o quale determinismo racchiude un gruppo, una massa di gente.

Cruda composizione ove si cerca di dissacrare fino ad intaccare lo stesso timbro del suo fisico impressionismo. Maria Pia Contento spoglia ed essenzializza la figura dentro e fuori, in una ricerca, possiamo dire, di particolarità, di atti interni che sono determinati e volti a capire il senso - ove questo traspaia - delle figure nel bozzolo della propria genialità.

Troviamo questa genialità nel magnifico olio su legno del 1979, "Il capro" che racchiude, con impressionante icasticità, questo miracolo di visi stupiti che confinano l'uomo, il simbolo e il mito.

Antonio Coppola

Sito web: www.mpcontento.contentotrade.net

Mail: contento@contentotrade.com



Scarabei stercorari
Olio su tela
2009



Beatrice
Olio su tela
1995



La Scimmia
Olio su tela
2000

PAOLO REMONDINI

Paolo Remondini è nato a Massa Lombarda, nel Ravennate, dove vive e dipinge. Si è diplomato al Liceo Artistico di Ravenna e quindi si è laureato alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze. Ha partecipato ad alcune mostre ottenendo un buon successo. Oggetti d'uso quotidiano o semplici suppellettili, che evocano posture umane, qui diventano protagonisti della pittura e sembrano volersi far ritrarre dentro una "natura silente", affiorando quali presenze allusive o profili di luce dall'aspetto monocromo e vibrante. Come silhouette allineate, in ampie campiture di cromie a tinta unita (rosse, blu, viola, gialle, verdi, nere) questi vasi, brocche, bottiglie o bicchieri espongono le loro forme con pulsante vitalità, simili ad apparizioni metafisiche che recitano su un palcoscenico improvvisato. Appaiono anche con vita autonoma, queste sagome astratte, iscritte in figure geometriche di puro colore e rese da Paolo Remondini simili a soggetti concettuali che, stagliandosi su sfondi magicamente sospesi, nell'attestare la propria identità, raccontano il silenzio degli esseri umani.

Paolo Levi

Sito web: www.paoloremondini.com

Mail: paolo_r@libero.it



Senza titolo
Acrilico su tela
2012



Senza titolo
Acrilico su tela
2012



Senza titolo
Acrilico su tela
2012

RADAN REI

Raffaele D'angelo in arte Radan Rei, nasce a Verbania nel 1984. Autodidatta, opera e lavora in svariati ambiti fotografici, concentrando la sua ricerca e passione nel ritratto e nella figura umana. I suoi studi recenti sono ispirati alle opere fotografiche di Man Ray e i maestri cecoslovacchi degli anni '30. Attualmente vive a Verbania.

Sito web: www.flickr.com/photos/ra_eye

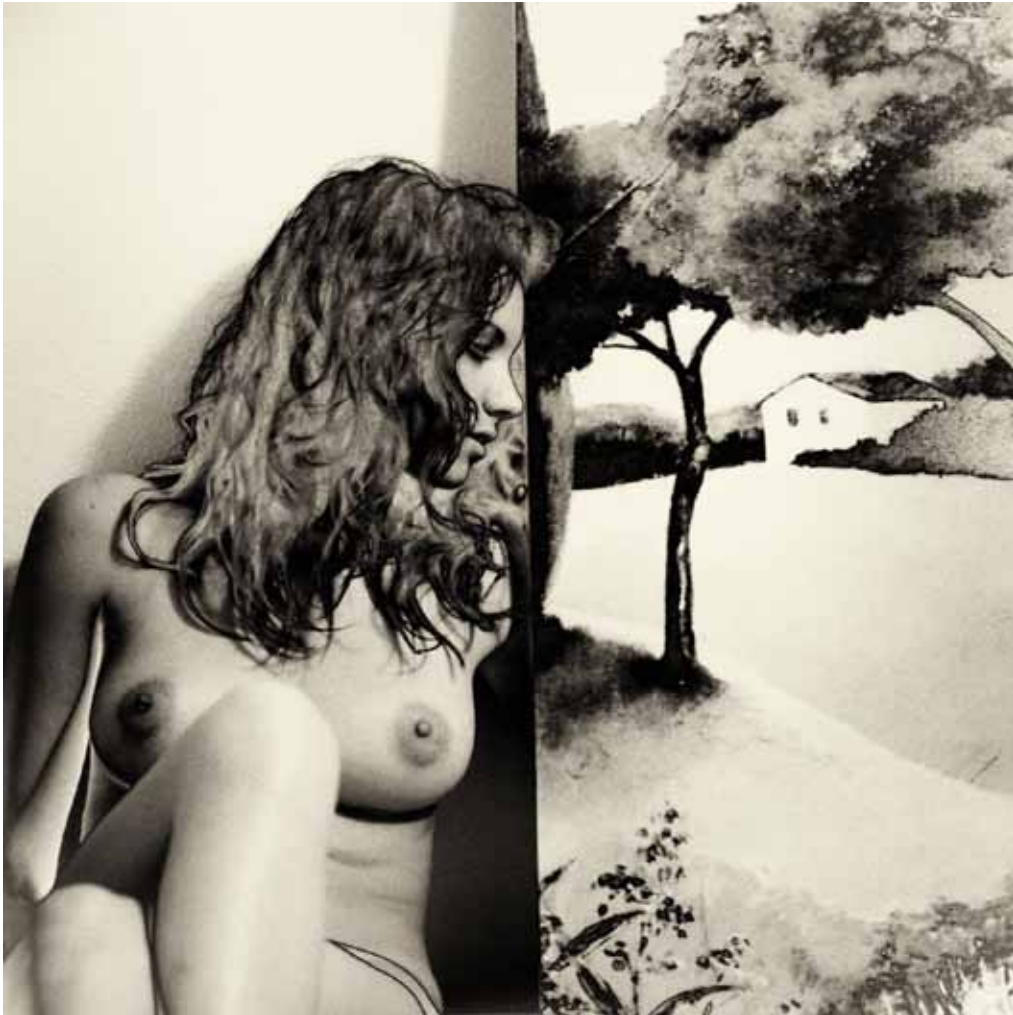
Mail: raffaele.dangelo@hotmail.it



Blanche et noir
Fotografia su carta
2011



Exuvia
Fotografia su carta
2012



Mental Mirror
Fotografia su carta
2012

ROMANO VANNI

Nato a Modena il 20/02/1938. Residente a Bologna a far tempo dal 2001.

A Modena ha frequentato l'istituto d'arte "A. Venturi" nella sezione disegno d'architettura ed arredo, entrando nel mondo del lavoro ha perfezionato le sue aspirazioni nel settore arredamento pubblico e dei negozi in genere, progettando all'interno degli uffici tecnici delle aziende più rinomate operanti nel settore.

Giunto all'età pensionabile si è dedicato alla pittura come autodidatta.

Nello sviluppo della sua fase di ricerca artistica affronta coraggiosamente e con metodo innovativo due punti essenziali dell'arte contemporanea il colore e la materia, creando così magie, sogni come incubi ricorrenti, a mezza strada tra la realtà e la fantasia.

È questo Romano Vanni, artista, che con i suoi lavori ci fa immergere in un mondo sospeso tra il conscio e l'inconscio, frutto di elaborazione creativa, pensiero, libera associazione.

I volti a collage che emergono dai colori lavorati con sapiente maestria raccontano probabili sogni o rimpianti.

Tutto il resto rimane lì, affastellato, tra dicotomie e momenti caratterizzati da tinte differenti, e conta, con le sue ambiguità, il suo rumore ed il suo nulla !!

Ci sono cose in un silenzio che non mi aspettano mai ... recita una canzone bellissima di Mogol, ed è come se le parole si adattassero al fascino di questa pittura informe, nella quale il desiderio appare in forma di volto rompendo il silenzio dell'anima.

Nelle sue opere appaiono visioni paesaggistiche alla ricerca di orizzonti infiniti, allineando segni che circoscrivono aree diverse con suggestioni lontane.

Rif. Telefonico: 051-228002



Moti dell'animo
Mista su cartone intelaiato
2010



Materico
Mista su cartone intelaiato
2012



Volto smarrito
Mista su cartone intelaiato
2012

STEFANO MANZOTTI

Stefano Manzotti nasce a Bologna nel 1975.

Disegna da quando ha memoria e frequenta il liceo artistico e l'accademia di belle arti a Bologna.

Dopo diverse esposizioni decide di aprire un atelier in via Nazario Sauro 32 a Bologna.

L'ecclettismo è l'elemento portante della sua produzione non riuscendo a fissare lo sguardo su di un punto fisso, ha la necessità di giocare con tutto quello che lo stimola. Meditare sul gesto artistico lasciato all'istintualità creativa, compromesso vitale di equilibrio in percorsi diversamente simili che si alternano seguendo lo stabile volere del pennello. Non si tratta nel suo universo di vere nature morte in quanto prendono vita dall'incastro tra questi oggetti dando alla percezione l'illusione di riconoscerne la vita. Burattini di se stessi vivono nel loro spazio reale/astratto teatrale. Elementi, oggetti una volta di uso comune che si ripetono sulla tela in combinazioni diverse (come un attore nei suoi travestimenti), dove gli stessi si rappresentano individualmente ma si decontestualizzano nelle forme. Opere ludiche che trasportano una sorta di romantica illusione. Mentre nelle visioni surreali delle lumaniche e dell'aquila dai piedi si fanno come contrafforti le varie simbologie che ne reggono l'immagine. La chiocciola/casa fragile certezza delle proprie sicurezze sociali ospita la mano che tende alla comunicazione e alla comprensione con lentezza da lumaca. Il volo libero dell'aquila non cambia anche invertendo gli elementi "mettere le ali ai piedi o i piedi alle ali" come in una equazione matematica.

Sito web: www.nazario32artebologna.com

Mail: stefmanzotti@gmail.com



Lawrence d'Arabia
Olio su tela
2008



Il risultato non cambia
Olio su tela
2010



Lumanica
Olio su tela
2011

TIZIANO CALCARI

Nato a Brescia il 29 settembre del 1969, come formazione artistica è autodidatta, fin da bambino ha dimostrato una seria attitudine e passione per il disegno e le arti figurative.

Nel 1990 si presenta al pubblico partecipando a mostre collettive e concorsi dove è ripetutamente premiato dalle varie giurie aggiudicandosi riconoscimenti e premi importanti da parte del pubblico e della critica.

Padrone della difficile tecnica dell'acquarello dotato di grande sensibilità e fantasia, si distingue in modo particolare per la ricerca avviata attraverso nuove forme di figurazione e per la liricità dei suoi assunti.

Le sue opere sono presso diversi collezionisti italiani ed esteri e le sue quotazioni sono in graduale aumento. Vive e lavora a Gardone V.T. (BS)

Sito web: www.tizianocalcari.it

Mail: info@tizianocalcari.it



Natura morta con zucca
Olio su tela
2012



Verso la meta
Olio su tela
2012



Interno
Olio su tela
2012

VITTORIA SALATI & VANNI MONDADORI

Vittoria Salati, nata sull'Appennino Parmense risiede e lavora a Cambiagio (MI). E' entrata nell'ambiente artistico da cui è rimasta coinvolta e catturata, grazie al marito Giovanni Mondadori estimatore di arte; in questo magico mondo ha incontrato importanti artisti contemporanei, che l'hanno stimolata a iniziare quindi una sua attività artistica basata su una tecnica inusuale .

Le opere di Vittoria Salati autodidatta infatti, si caratterizzano per essere incise a mano in ogni più piccolo particolare su tavola di legno, successivamente dipinte con colori acrilici, rappresentando molteplici soggetti, dalle figure nitide e ben definite e dai colori forti e decisi. Originale anche la cornice che è parte integrante della stessa tavola.

La complessità connessa alla creazione di queste opere rende esclusiva questa tecnica, che nell'ambito delle sue mostre personali e collettive, ha incontrato il consenso del pubblico, ottenendo un notevole successo.

I coniugi Mondadori Salati, collaborano nella creazione di queste opere. In realtà dal 2009 il sig. Giovanni Mondadori, si occupa della parte incisoria che è la parte più difficoltosa e faticosa, permettendo a Vittoria una maggior creazione di opere.

Il 14 febbraio 2010, l'Accademia Internazionale " Greci-Marino" Accademia del Verbanco ha onorato Vittoria Salati del titolo accademico Prof.ssa Accademica corrispondente sezione Arte.

Sito web: www.vittoriasalati.com

Mail: vittoriasalati@alice.it



Aquiloni
Mista su tavola
2010



Verde speranza di volare
Mista su tavola
2009



La bella Nefertiti
Mista su tavola
2012

Artisti in mostra:

ANDREA CLEMENTI
GIAN LUCA GALAVOTTI
LUCIANO IANNUCCI
MARCELLO MONTORO
MARIA PIA CONTENTO
PAOLO REMONDINI
RADAN REI
ROMANO VANNI
STEFANO MANZOTTI
TIZIANO CALCARI
VITTORIA SALATI
VANNI MONDADORI

Ringraziamenti :

Vito Basile Graphic Designer
Alberto Gross Critico d'arte

Direttori Artistici



Deborah Petroni



Rubens Fogacci



Davide Foschi

Galleria di riferimento
Galleria Wikiarte
Via San Felice 18
40122 Bologna
Tel e fax 051/5882723
mail: info@wikiarte.com
sito: www.wikiarte.com

